

COLLEZIONE ECHO

PRESCRIZIONI AGLI AUTORI

I. PREAMBOLO

Queste *Prescrizioni agli autori* sono destinate ad aiutare coloro che contribuiscono ai volumi della Collezione Echo nella preparazione del loro testo in vista della sua pubblicazione, come anche a facilitare il lavoro degli editori. Il rispetto di queste prescrizioni consente un importante risparmio di tempo al momento delle operazioni d'impaginazione e formattazione tipografica.

II. FILE

Il file che contiene il documento deve essere presentato in formato Microsoft Word (Mac o PC). Ci potrà pervenire su dischetto o in un documento in allegato a un'e-mail indirizzata a Olivier.Bianchi@iasa.unil.ch.

III. PRESENTAZIONE DEL MANOSCRITTO

Una versione « cartacea » del manoscritto, nella sua versione definitiva, dovrà comunque esserci consegnata. Un'interlinea di almeno 1,5 e margini di almeno 2,5 cm ci permetteranno di annotare più agevolmente il manoscritto. Tutte le pagine dovranno essere numerate.

IV. PRESENTAZIONE DEL TESTO

1. Tipo di carattere

Si sceglierà un tipo di carattere corrente e leggibile (Times o Times New Roman, 11 pt.). Per il greco si impiegherà, nella misura in cui ciò sarà possibile e soprattutto se i passi in greco sono frequenti e/o lunghi, il tipo di carattere SIL Galatia, disponibile gratuitamente per Mac e PC sul sito del *Summer Institute of Linguistics*

(SIL)¹. Per altri alfabeti o per caratteri particolari (segni per la lunghezza delle vocali, caratteri impiegati dai metricisti etc.), ci si rivolgerà, se possibile prima della redazione dell'articolo, a Olivier.Bianchi@iasa.unil.ch.

2. Gli stili

Si eviterà l'uso di *Stili di carattere* e di *Stili di paragrafo* di Microsoft Word. Per evidenziare, non si utilizzerà il grassetto ma il corsivo.

3. Il titolo

Il titolo dell'articolo sarà redatto in capitali maiuscole (accentuate all'occorrenza). Si eviterà assolutamente l'impiego di abbreviazioni e si farà attenzione a non utilizzare il corsivo; le parole in lingua straniera o in latino/greco e i titoli di opere saranno messi tra virgolette (« »). Per esempio:

•••••
A PROPOSITO DI «VT»
NEL «DEAGRICVLTURA» DI CATONE

Al titolo si farà seguire il nome dell'autore e quello della città alla quale è legato scientificamente (senza menzionare « Università di » etc.).

4. La strutturazione del testo

Si raccomanda di utilizzare un rientro per la prima linea di ciascun paragrafo. Si eviterà con cura, inoltre, d'inserire linee vuote (bianche) fra i paragrafi, a meno che queste non siano assolutamente necessarie all'articolazione del testo.

Si farà attenzione a che il testo presenti una struttura chiara. Se, a tale scopo, l'autore desidera ricorrere a sottotitoli, non dovrà utilizzare più di due livelli di sottotitoli. Questi due livelli devono essere chiaramente identificabili; saranno utilizzati per esempio caratteri di corpo differente, o si ricorrerà al sistema di numerazione seguente: cifre romane per il primo livello di titolo, cifre arabe per il secondo livello (come nel presente documento).

Il segno ** marca una forte rottura e deve essere utilizzato solo con estrema parsimonia.

1. Per Mac: <http://www.sil.org/computing/fonts/silgreek/SILGreekMacDownload.html> e per PC: <http://www.sil.org/computing/fonts/silgreek/SILGreekWinDownload.html>.

5. *I passi citati*

Come regola generale, i passi citati saranno distinti dal testo corrente (a meno che non si tratti soltanto di qualche parola integrata in una frase) tramite l'impiego di paragrafi di citazione, che saranno composti in un corpo inferiore del carattere (per esempio 9 pt.). Si eviteranno in particolare le lunghe citazioni fra parentesi, come anche nelle note a piè di pagina. Si inserirà una linea bianca prima e dopo la citazione.

Allorché si tratti di un'opera antica, si introdurrà questa citazione con il riferimento al passo riportato³. Se l'autore desidera mostrare una traduzione, la farà seguire al testo citato, nello stesso corpo di lettera, e la porrà fra virgolette. Si indicherà eventualmente il nome del traduttore, fra parentesi, dopo le virgolette che chiudono la traduzione. Per esempio:

••• I talenti retorici di Fenece sono illustrati nel passo seguente (Liu. 36.28.1):

••• Postquam ad consulem uentum est, Phaeneces, legationis princeps, longam orationem et uarie ad mitigandam iram uictoris compositam ita ad extremum finiuit, ut diceret Aetolos se suaque omnia fidei populi Romani permittere.

••• «Venuti davanti al console, Fenece, capo della legazione, dopo un lungo discorso abilmente consegnato per mitigare l'ira del vincitore, conclude alla fine col dire che gli Etolli si rimettevano in tutto alla protezione del popolo romano.» (Trad. G. Pascucci)

••• Il controllo delle passioni nel discorso del legato assicura agli Etolli la benevolenza e la protezione del popolo romano.

I passi citati compariranno nelle note a piè di pagina solo nel caso in cui non siano direttamente pertinenti all'argomentazione.

Qualora i passi citati non siano riportati integralmente (se essi non formano delle frasi complete, o se una o più parole, frasi, etc. sono state soppresse), si segnalerà ciò per mezzo dei puntini di sospensione. Per esempio:

••• ... cenationum rotunda, quae [...] diebus ac noctibus uice mundi...

V. SISTEMA DEI RIFERIMENTI

Il sistema per i riferimenti segue regole precise che garantiscono l'uniformità del volume da questo punto di vista. Si prega l'autore di conformarsi strettamente a esse.

3. Per sapere come citare le opere antiche, si veda qui a fianco, paragrafo V. 4.

1. *Principi generali*

Nessun riferimento preciso a opere o articoli di letteratura secondaria comparirà nel corpo del testo (essi saranno posti in nota).

2. *Per gli autori di articoli/opere di letteratura secondaria*

Nelle note a piè di pagina il nome degli autori citati (così come tutti i nomi di autori scientifici moderni) sono redatti in maiuscolo (attenzione, non tutto in maiuscolo). Il sistema utilizzato è chiamato autore-data. Ecco qualche esempio di possibili riferimenti:

••• DAITZ 1984, 12-36
 ••• TRAINA 1973, 78
 ••• BOLL/BUCHWALD/NICKEL 1998, 111 sg.
 ••• KELLER *et al.* 2000, 24-37
 ••• Trad. JEANMAIRE 1951, 171
 ••• ISLER-KERÉNYI 1991, 293-303
 ••• VAN GUCHT 1983, 18

3. *Per gli autori classici*

Nelle note a piè di pagina i nomi degli autori classici sono redatti in maiuscolo. Il titolo dell'opera citata si compone in corsivo e sarà seguito, all'occorrenza, dal riferimento al passo citato. Si potrà far seguire questa notizia dalla menzione, fra parentesi, del nome dell'editore nel sistema autore-data. Per esempio:

••• VOLTAIRE, *La philosophie de l'histoire*, chap. XIX, l. 113-130 (BRUMFITZ 1969, 161 sg.)
 ••• DIDEROT, *Sur les femmes* (BADINTER 1989, 171)

4. *Per gli autori dell'Antichità*

Nelle note a piè di pagina, i nomi degli autori antichi si compongono in minuscolo con maiuscola iniziale. I riferimenti alle opere latine si compongono secondo l'*Index del Thesaurus linguae Latinae*, le opere greche secondo il Liddell/Scott/Jones. Tutti i riferimenti si compongono in cifre arabe, separate da punti, senza spazio. Per esempio:

••• Hom. *Od.* 1.64
 ••• Hor. *ars* 263
 ••• Verg. *ecl. praef.* 1.312
 ••• D. H. *Comp.* 25.53
 ••• Quint. *inst.* 9.4.67

VI. BIBLIOGRAFIA

Le opere e gli articoli citati nel corso del testo con il sistema autore-data sono raccolti in una bibliografia posta alla fine dell'articolo. Ecco come citare i diversi tipi di documenti.

– Per un'opera:

- DAITZ, S. G. (1984) — *The Pronunciation and Reading of Classical Latin. A Practical Guide. Demonstration Texts and Practice Exercises*, Guilford/London.
- DODDS, E. R. (1965) — *Les Grecs et l'irrationnel*, traduit de l'anglais par M. GIBSON, Berkeley/Los Angeles, 1951).
- FELDMAN, L. H. (2000) = MASON S. (a cura di), *Flavius Josephus. Translation and Commentary*, III: *Judean Antiquities 1-4*, translation and commentary by L. H. FELDMAN, Leiden/Boston/Köln.
- MORIN, E. (1977) — *La méthode*, I: *La nature de la nature*, Paris.
- RAT, M. (a cura di) (1960) 2^a ediz. — *Virgile: L'Enéide*, nouvelle édition revue et augmentée avec introduction, notes, appendices et index par M. RAT, Paris (1947).
- TRAINA, A. (1973) 4^a ediz. — *L'alfabeto e la pronuncia del latino*, Bologna (1957).

– Per un contributo a un'opera collettiva:

- KREFELD, T. (1995) — «Un cas de mystification phonologique: la corrélation de quantité en latin classique — et sa disparition», in CALLEBAT L. (a cura di), *Latin vulgaire — latin tardif IV. Actes du 4^e colloque international sur le latin vulgaire et tardif*, Caen, 2-5 septembre 1994, Hildesheim/Zürich, 163-177.

– Per un articolo in un periodico:

- RIX, H. (1966) — «Die lateinische Synkope als historische und phonologische Problem», *Kratylos* 11, 156-165.

Il titolo dei periodici deve essere abbreviato, quando possibile, secondo l'indice dell'*Année philologique*.

VII. ABBREVIAZIONI

In linea generale, le abbreviazioni saranno utilizzate con parsimonia. Si eviterà in particolare l'uso di abbreviazioni nel corso di una frase. L'autore può trovare qui sotto una lista delle abbreviazioni correnti:

- d. dopo
- a. avanti
- cap. capitolo
- col. colonna

- coll. collezione
- ediz. edizione
- l. linea
- tav. tavola
- sg. seguente
- N. numero
- t. tomo
- trad. traduzione, traduttore
- v. verso
- vol. volume
- 1^o, 2^o, 3^o ... primo/a, secondo/a, terzo/a...

Precisazioni. — Le abbreviazioni hanno la stessa forma al singolare e al plurale: non si raddoppia mai l'ultima lettera. Alorché si fa riferimento a una pagina (o riga, o verso etc.) e alla pagina seguente, si impiega l'abbreviazione «sg.». In tutti gli altri casi, si indica la prima e l'ultima pagina (riga, verso etc.) cui ci si riferisce. Per esempio:

- RIX 1966, 156 sg. (per 156-157)
- RIX 1966, 156-158 (né: 156 sg., né: 156 sgg.)

VIII. RESPONSABILITÀ DELL'AUTORE

Ci si attende che l'autore abbia verificato l'ortografia, la sintassi e la punteggiatura del suo articolo, come anche l'esattezza dei passi citati e dei loro riferimenti.

Le direttrici della collezione e il responsabile dell'edizione si riservano il diritto di rinviare al suo autore per la correzione ogni testo che non dovesse rispettare le presenti prescrizioni.